



## A.T.C. BRIANTEO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

### RIUNIONE del 20 MAGGIO 2019- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC, Vignati vicepresidente e i consiglieri Cabiati , Vanzin del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica sono presenti i componenti:

per la zona 1 : Pirola ,Arlati, Rota ;

per la zona 2 : Motta Corbetta, Carzaniga

per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta

per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia poco dopo le ore 21 con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione , entra subito nel merito prioritario della discussione del consiglio di questa serata. Un documento da Lui commissionato a una ricercatrice esperta di statistiche. Questa persona , estranea al mondo venatorio, ha preso visione e studiato le fotocopie dei tesserini consegnati in ATC, quelli originali sono stati consegnati in UTR, ne è scaturito una considerazione sullo stato dei prelievi effettuati sul territorio di ATC Brianteo mettendo a confronto i numeri dei selvatici immessi nella stessa stagione venatoria quella appunto del 2018/ 2019 appena trascorsa. Qui sotto riportato lo scritto e il grafico :

## Considerazioni sullo stato dei prelievi in relazione alle immissioni Stagione venatoria 2018-19

Analizzando quanto indicato sui tesserini giunti in sede ATC si evidenzia, come indicato nella tabella allegata, la necessità di una profonda riflessione sullo stato del territorio; o meglio sulle iniziative da prendere per rendere meno deficitario il rapporto immesso prelevato. Detto questo va tenuto in considerazione che non tutte le specie, di selvatico, immesse si comportano allo stesso modo di fatto la Lepre non sembra essere particolarmente in sofferenza diverso per il Fagiano e la starna. Le azioni da mettere in atto dovranno essere specifiche e ben supportate lo suggerisce il fatto che la differenza di comportamento, dopo il ripopolamento ha sicuramente ragioni diverse, quali: habitat sbagliato, mancanza di controllo e qualità del selvatico immesso. Come detto salta all'occhio il deficit della Starna, che a fronte di una immissione di 1500 unità, e tenuto conto che sul territorio era rimasta una discreta presenza di questo selvatico, stupisce il risicato numero di prelievi. Per la specie Fagiano le riflessioni sono ulteriormente diverse; le immissioni a caccia aperta sono state pari a 3050 unità mentre il prelievo è stato di 2218 pertanto il 27% meno, percentuale accettabile ed in linea con i dati ottenuti dagli altri ATC; di fatto però dove sono finiti quelli delle immissioni primaverili e di preapertura?, va anche sottolineato che mancano circa 250 tesserini, non consegnati, ma di certo le percentuali non variano di molto. Cosa fare? Prima di tutto serve una "vera" revisione delle zone di immissione con particolare attenzione ai siti dove avvengono i ripopolamenti primaverili e di inizio estate, altrettanta attenzione andrà messa alla presenza territoriale dei soci, non per ultima una accurata scelta del selvatico da immettere.

## ATTIVITA' VENATORIA ATC BRIANTEO 2018- 2019

TESSERINI RESTITUITI AL 31 MARZO 2019

STANZIALE 753		MIGRATORIA 161		FORANEI	
Con Prelievo	Seza Prelievo	vagante	Capanno Fisso	con prelievo	senza
541	212	140	21	139	85

### SELVAGGINA STANZIALE

LEPRI		FAGIANI		STARNE	
IMMESSE	PRELEVATE	IMMESSI	PRELEVATI	IMMESSE	PRELEVATE
180	317	4850	2218	1500	631
Differenza	137	Differenza	2632	Differenza	869

### ALTRE SPECIE PRELEVATE, con numeri di un certo rilievo

Mini L.	Coniglio	Quaglia	Beccaccia		Volpe
			Tess.Stanz.	Tess. Migrat.	
403	118	134	431	21	128

### PERCENTUALE TRA IMMESSO E PRELEVATO

LEPRE

**Più 75%**

FAGIANO

**Meno 51%**

STARNA

**Meno 58%**

Questi 2 stampati sono stati distribuiti a tutti i consiglieri presenti ma Masiero, per stimolare la discussione, legge il tutto soffermandosi sui numeri estrapolati con enfasi.

Prima di aprire il dibattito però comunica che, a iscrizioni chiuse, anche questo anno si rileva una flessione degli associati di almeno un centinaio di unità. Un totale di 1079 sono i cacciatori iscritti, sino alla data odierna, al nostro Ambito. Curioso poi notare che però sono aumentate le richieste di utilizzo dei tesserini per la sola migratoria ed era per questo che ATC Brianteo aveva formulato una richiesta a UTR per semplificare le

quote di iscrizione con il progetto finale di unificare le forme di caccia stanziale e migratoria con una quota pecuniaria unica, cosa che richiederà tempo burocratico, ma almeno da subito lasciare l'utilizzo del cane ai soli stanzialisti, questo per scoraggiare comportamenti non corretti di cacciatori disonesti che pagano la quota di ridotta a 1/3 per la migratoria ma abbattano selvaggina stanziale a loro non consentita con la scusa che utilizzano il cane per perseguire le beccacce, che paradossalmente è anche la selvaggina più pregiata e appagante per il cacciatore cinofilo che sono la stragrande maggioranza dei nostri soci.

UTR poi ha chiesto pareri alle associazioni venatorie ( sotto riportata ) :

**Oggetto : Definizione di forme di caccia nell'ATC "Brianteo" - Richiesta parere**

L'ATC Brianteo ha chiesto a UTR Brianza di disciplinare la caccia vagante alla sola avifauna migratoria definendola con la stessa formula utilizzata nell'ATC Meratese, cioè "Caccia all'avifauna migratoria senza l'uso del cane".

Si segnala che nelle vigenti "Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale" di cui alla d.g.r. 425 del 02.08.2018, nel territorio dell'ATC Meratese, coloro che esercitano la predetta forma di caccia possono utilizzare il cane da ferma, per la sola caccia all'avifauna migratoria, nel periodo compreso fra il 17 ottobre il 25 novembre.

Al fine di poter procedere alla valutazione della proposta dell'ATC Brianteo, si chiede di esprimere il vostro parere, entro e non oltre 15 giorni consecutivi dal ricevimento della presente richiesta.

Al momento non si conoscono le posizioni delle AV e la questione verrà ripresa al prossimo consiglio.

Si ritorna a bomba al documento di statistica voluto fortemente dal presidente Masiero.

Interviene Monguzzi che contesta il dato dei mancati prelievi di fagiani di immissione primaverili e preapertura. Si chiede con quale criterio discernere che il fagiano abbattuto, anche a stagione venatoria inoltrata, non possa essere di quelle immissioni. Monguzzi poi pone il tema della affidabilità dei capi segnati sui tesserini supponendo falsità di cacciatori disonesti che non segnano il capo abbattuto, avendo poi avuto testimonianza lui stesso che addirittura cacciatori disonesti avevano le ricevute dei versamenti governativi e regionali ,che convalidano la licenza di caccia, abilmente contraffatti.

Masiero presume che invece questi dati, seppur mancando all'appello 222 tesserini, siano attendibili e il ragionamento concreto va fatto su questi numeri denunciati sui tesserini visionati.

Vanzin, nuovo responsabile della selvaggina, si propone di effettuare un radicale cambiamento sulla metodologia di immissione dei selvatici sul territorio e si propone di effettuare ricognizioni sul territorio delle 4 zone in cui vengono liberati i selvatici. Accompagnato dai responsabili delle

zone, a cui chiede un appuntamento a breve, Vanzin vuole rivedere anche i numeri di selvaggina, avendo a disposizione un minor budget si libererà meno capi rispetto lo scorso anno e quindi è necessario una razionalizzazione delle risorse disponibili.

Masiero ricorda poi che dai dati a disposizione emerge il problema della presenza indesiderata delle volpi e che gli abbattimenti sono stati fatti in maggior parte, dai segugisti.

Interviene Carzaniga, in qualità di guardia venatoria, nel suo servizio di sorveglianza denuncia però anche l'incongruenza di cacciatori con i segugi con addirittura il tesserino della migratoria. Purtroppo il suo mandato non permette sanzioni a carico di questi pseudo cacciatori non potendo applicare regolamenti ad hoc che puniscano questi comportamenti esecrabili.

Il vicepresidente Vignati, prende la palla al balzo, ed interviene pesantemente sul tema volpi come ha fatto anche in precedenza accusa la consulta tecnica di non avere fatto censimenti sul territorio della presenza di questo nocivo. Nasce un battibecco con Motta il quale ribadisce che non si hanno gli strumenti e il personale adatto per un censimento notturno con potenti fari alogeni montati sulle vetture. Vignati ribatte che semplici avvistamenti nelle prime ore serali sono sufficienti per denunciare il disagio. Lui stesso, con apparecchiature prestate, in una serata dopo 2 ore aveva già censito una ventina di volpi nella sua zona 1. Ed è questo il peggior male che affligge il suo territorio vanificando ogni opera di ripopolamento di fagiani e starne.

Caimi, della zona 4, ricorda la sua esperienza nel cacciare questo selvatico opportunistico con la sua squadra con cani bassotto, le battute sono problematiche perché le tane delle volpi sono spesso a ridosso di strade o fabbricati e quindi lo sparo è proibitivo e rischioso.

Interviene Cabiati che sottolinea che dai dati in possesso si nota come gli abbattimenti certificati sui tesserini siano già il doppio come numero della scorsa stagione, dovendo confrontarsi con UTR per avere prelievi anche fuori stagione venatoria occorrono documenti per fare emergere ulteriormente il problema, ricorda la raccolta firme di Monguzzi di 3 anni fa con centinaia di firme di cittadini nel circondario di Lissone a denunciare le stragi dei pollai di quella zona tanto da scoraggiare molti a tenere ancora galline e oche nei loro cortili e orti.

Cabiati invita a segnalazioni scritte in caso di avvistamenti o ulteriori danni agli avicoltori da portare come documentazione a margine di richieste specifiche a UTR atte a sollecitare la risoluzione del problema.

Masiero ritornando alle immissioni di selvatici prossime comunica che per la selvaggina di piuma il comitato di gestione ha previsto una spesa di 40 mila euro, oltre ai 30 mila euro appartati per l'acquisto delle lepri per il prossimo dicembre.

L'ultimo comitato di gestione ha poi ratificato la scelta di optare per una immissione a luglio di mille starne su tutto il territorio ATC mentre i fagiani saranno solo per la zona 4 che ha rinunciato in primavera ai riproduttori e quindi saranno saldati con 200 fagiani "manciuria"

Viene previsto un lancio preapertura di 900 fagiani seguiti da altre 3 immissioni di 700 fagiani caduno per la data del 4 e 25 ottobre poi in novembre il giorno 15. Queste date sono concordate con gli ATC limitrofi per evitare assembramenti di cacciatori per quelle date.

Il presidente Masiero, ricordando il minore gettito dovuto ad un calo di iscrizioni, a malincuore prevede per il prossimo anno una probabile aumento della quota di iscrizione da 135 euro a un inevitabile 150 euro per mantenere un trend di immissioni di selvatici accettabile. Ricorda che già a Lodi i cacciatori hanno un esborso variabile da 150 a 180 euro nel caso non si metta a disposizione almeno 2 giornate di lavoro.

La sfida futura sarà sempre più coinvolgere il socio cacciatore nella indispensabile gestione del "suo" territorio di caccia, lavorare 9 mesi accudendo e preservando la selvaggina per poi cacciarla negli altri 3 mesi. Seminare per poi raccogliere i frutti come la natura insegna da sempre. Alle ore 23.15 la seduta si scioglie.

Luigi Monguzzi

